

Immagini di Lanzarote



I viaggiatori: Elena



Alessandro



Per andare avanti e indietro usare le frecce della tastiera oppure scorrere sullo schermo. Meglio selezionare “pagina singola”.

Indice

- 1 Fare il giro lungo la costa
- 2 Percorrere l'interno dell'isola
- 3 Salire a piedi su un vulcano



Indice

- 1 Fare il giro lungo la costa
- 2 Percorrere l'interno dell'isola
- 3 Salire a piedi su un vulcano





1

La costa

MAPPA

pag. 1

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

←
Indice



Isola di Lanzarote

Il giro dell'isola inizia dal porto di Arrecife, sulla costa Sud. Prosegue verso Nord passando dall'isoletta di La Graciosa, poi volge di nuovo a Sud alla playa de Famara, per terminare sulle spiagge affollate di bagnanti di Playa Blanca e Punta Papagayo.



1

La costa

pag. 2

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



1

Arrecife è la capitale dell'isola, nonché l'unico porto. I vecchi forti, costruiti per respingere i pirati, danno ora il benvenuto ai molti turisti che alimentano buona parte dell'economia di Lanzarote.



1

La costa

pag. 3

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



1

Il porto dei pescatori è stato trasformato nel centro turistico della città senza perdere il suo carattere, con le vecchie case che ospitano bar e ristoranti. Il progetto è frutto dell'artista/architetto di Lanzarote César Manrique, a cui si devono molte cose belle dell'isola.



1

La costa

pag. 4

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↶
Mappa

2

Spostandoci verso Nord, i pochi abitati che incontriamo lungo la costa rocciosa e inospitale sono villaggi di pescatori che si affacciano sul mare limpidissimo, come Punta Mujeres nella foto.



1

La costa

pag. 5

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↶
Mappa



3

Fuori dai villaggi la costa è un deserto arido, come nella foto a Punta Prieta. Tutto questo lato dell'isola ha di fronte il Sahara, separato solo da un braccio di mare, e il clima ne risente.



1

La costa

pag. 6

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



4

Il Mirador del Rio è una vecchia postazione di artiglieria trasformata, su progetto di Manrique, in bar/belvedere. Nelle giornate limpide si vede uno splendido panorama, dominato dall'isoletta di La Graciosa.



1

La costa

pag. 7

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



5

L'alta scogliera del Risco de Famara era in passato una risorsa preziosa: ferma le nubi cariche di umidità spinte dai venti Alisei e produce acqua che scorre, l'unica in quest'isola desertica. Sotto, la spiaggia di Famara è frequentata soprattutto da surfisti.



1

La costa

pag. 8

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



6

Dopo un lungo tratto di costa completamente deserto, coperto dalla lava dell'ultima eruzione dei vulcani di Timanfaya, incontriamo la laguna di Janubio e le sue saline. Sono state realizzate nel 1800 e sono ancora in piena attività, con i loro mucchi di sale scintillante.



1

La costa

pag. 9

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



7

Nell'estremo Sud dell'isola arriviamo a Playa Blanca, la Lanzarote che i turisti balneari conoscono. Si tratta di una città costruita da zero nel deserto, con spiagge gradevoli e ben attrezzate.



1

La costa

pag. 10

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



8

Le spiagge migliori sono intorno alla vicina penisola di Punta Papagayo. È un'area protetta, si paga il pedaggio per entrare e si arriva al mare percorrendo una lunga e polverosa strada sterrata.



1

La costa

pag. 11

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

←
Mappa



8

Le spiagge intorno al capo sono immerse in un ambiente totalmente desertico. È vero che qui siamo di fronte al Sahara, ma l'impressione è di esserci dentro.



1

La costa

pag. 12

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



8

Playa Mujeres è la più grande e, come tutte, è libera e non attrezzata. L'unica cosa che ci ha lasciato perplessi è che in tutta l'area non ci sono servizi, salvo un solo bar, e non abbiamo visto bagni pubblici.



1

La costa

pag. 13

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↶
Mappa



8

Nella foto playa de Papagayo, la più protetta e quindi la più affollata. Ma è probabile che la ressa qui non sia mai un problema, nemmeno in alta stagione: lo spazio disponibile è molto.

Indice

- ① Fare il giro lungo la costa
- ② Percorrere l'interno dell'isola
- ③ Salire a piedi su un vulcano





2

L'interno

MAPPA

pag. 1

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

←
Indice



Isola di Lanzarote

Percorriamo l'interno dell'isola, su strade ben tenute e con poco traffico. L'itinerario parte da Nord, dal Jameo del agua, e si conclude nello straordinario paesaggio dei vigneti della Geria.



2

L'interno

pag. 2

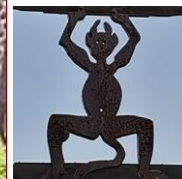
Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



1

Il Jameo del agua è un tubo vulcanico che contiene un laghetto di acqua marina. È stato trasformato in attrazione turistica su geniale progetto di César Manrique. Era un personaggio rinascimentale: pittore, scultore, architetto e urbanista.



2

L'interno

pag. 3

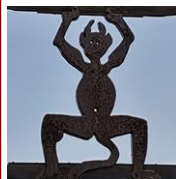
Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



1

Gli anfratti di roccia e le grotte intorno al tubo principale ospitano un ristorante, una sala da ballo all'aperto, sale per convegni, e anche una sala da concerti in una grotta con ottima acustica.



2

L'interno

pag. 4

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

←
Mappa



2

Il territorio del Nord è arido, per la maggior parte incolto con pochi paesi. Nella foto il villaggio di Haria.



2

L'interno

pag. 5

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



3

Un altro progetto di Manrique è il Jardin de cactus: un piccolo vulcano che ospita nella caldera un bel giardino botanico, e sul bordo un antico mulino restaurato.



2

L'interno

pag. 6

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



4

Teguise è l'antica capitale dell'isola. Dicono che il paese sia rimasto esattamente come era nel 1600, e non abbiamo difficoltà a crederlo. Ci colpiscono le strade così ampie, ma qui lo spazio non manca.



2

L'interno

pag. 7

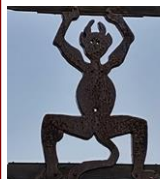
Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↶
Mappa



4

Una strada di Teguise. Il paese ci sembra piccolo per essere una capitale, ma va considerato che la scarsità d'acqua ha sempre limitato gli abitanti di Lanzarote a poche migliaia. Adesso sono 150.000 (più i turisti) grazie ai desalinizzatori.



2

L'interno

pag. 8

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



4

Sostiamo in un bar ospitato nel patio di un'antica casa, e nella penombra fresca ci sembra che davvero, qui, il tempo si sia fermato.



2

L'interno

pag. 9

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



5

Nell'isola abbiamo visto soltanto paesi composti da basse case bianche tradizionali. Nella foto Tahiche. Fino alla sua morte nel 1992, Manrique ha combattuto ferocemente la speculazione edilizia, con un successo durevole. Trent'anni dopo, ancora nessun "ecomostro".



2

L'interno

pag. 10

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



5

César Manrique viveva a New York, al culmine del successo, quando ha deciso di mollare tutto e tornare a Lanzarote per occuparsi della sua isola. E tra le tante cose ha anche disseminato l'isola di sue sculture monumentali, come queste lungo una strada di Tahiche.



2

L'interno

pag. 11

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



6

Al centro dell'isola c'è "La Geria", una zona vinicola. La viticoltura industriale è recente, si sta sviluppando ora con la messa a coltura di nuovi terreni. Vogliono produrre vini di qualità, e ci riescono.



2

L'interno

pag. 12

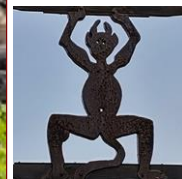
Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



6

La caratteristica straordinaria di questa zona è che l'eruzione di Timanfaya la ha coperta di uno strato di lapilli di spessore variabile. Dove lo strato è più spesso i vignaioli scavano un buco nei lapilli, in modo che le radici della vite possano raggiungere la terra.



2

L'interno

pag. 13

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa

6

A volte i buchi sono così profondi che le piante quasi non si vedono. In più, vanno protette con muretti dal vento forte. Un lavoro enorme compensato da vini ottimi e molto particolari, specie la Malvasia

Indice

- 1 Fare il giro lungo la costa
- 2 Percorrere l'interno dell'isola
- 3 Salire a piedi su un vulcano





3

Il vulcano

MAPPA

pag. 1

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Indice



Isola di Lanzarote

Salendo sulla Caldera Blanca abbiamo potuto vedere bene le tracce della grande eruzione del 1730/36. Fu un evento catastrofico: i vulcani di Timanfaya alla fine avevano coperto di lava un quarto dell'isola, che dovette essere tutta evacuata e restò deserta per anni.



3

Il vulcano

pag. 2

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



1

Nella nostra escursione partiamo dal paese di Mancha Blanca, e subito il sentiero si addentra in un paesaggio di rocce nere, segno di una colata relativamente recente. Sono passati quasi tre secoli, ma la vegetazione ancora si limita ai licheni.



3

Il vulcano

pag. 3

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



1

Vediamo in distanza la nostra destinazione: prima la Caldereta, un piccolo vulcano, e dietro la Caldera Blanca, dove saliremo in cima. Il colore chiaro rivela che sono vulcani antichi, molto più vecchi di quelli di Timanfaya.



3

Il vulcano

pag. 4

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



1

Già all'inizio della salita ci rendiamo conto del perché questo luogo lo chiamano "mare di lava". Sembra veramente un mare nero che si estende in tutte le direzioni, da cui emergono le isole formate dai vulcani antichi.



3

Il vulcano

pag. 5

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



2

Il bordo della caldera non è difficile da raggiungere, è un vulcano vecchio ed eroso, con pendenze dolci. Ma fanno impressione le dimensioni: la caldera è larga 1200 metri, la maggiore di Lanzarote.



3

Il vulcano

pag. 6

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↶
Mappa



2

Dal punto più alto del bordo della caldera ammiriamo un paesaggio straordinario: oltre il mare di lava da cui emergono isole, i paesi bianchi sotto i coni di antichi vulcani.



3

Il vulcano

pag. 7

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↶
Mappa



3

Per sapere qualcosa di più su quanto abbiamo visto dalla Caldera Blanca, decidiamo di visitare il parco naturale di Timanfaya. L'accesso è a numero chiuso, attendiamo in coda all'ingresso.



3

Il vulcano

pag. 8

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

←
Mappa



3

Timanfaya è un agglomerato di vulcani geologicamente molto giovani. Consente di vedere da vicino il vulcanismo come appare senza la patina del tempo.



3

Il vulcano

pag. 9

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



3 Qui poggiamo i piedi su uno strato sottile di lava raffreddata, ma appena sotto è ancora rovente. Al Centro Visitatori ce lo dimostrano: basta scavare una buca poco profonda, e se ci si butta una manciata di paglia, prende subito fuoco.



3

Il vulcano

pag. 10

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



3

Sarebbe pericoloso lasciar circolare liberamente le persone, così ci fanno fare un giro su un pullman tra le bizzarre formazioni rocciose. Lo capiamo, quando la guida ha raccolto dei sassetti per terra e ce li ha dati in mano, li abbiamo subito lasciati cadere. Scottavano!



3

Il vulcano

pag. 11

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

←
Mappa



3

Dove i lapilli si sono accumulati, hanno creato vaste distese di sabbie colorate. Sono gli stessi lapilli in cui si coltivano le viti, e contribuiscono a produrre l'eccellente "Malvasía Volcánica".



3

Il vulcano

pag. 12

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

↩
Mappa



3

La strada è stretta, e talvolta il pullman sfiora pareti di roccia. Questo ci consente di osservare da vicino le stalattiti di lava, che si formano quando il magma semiliquido gocciola raffreddandosi.



3

Il vulcano

pag. 13

Per
andare
avanti e
indietro
usare le
freccie
della
tastiera
oppure
scorrere
sullo
schermo

←
Mappa



3

All'interno di questo vulcano si intravede la figura di un diavoleto, che è diventato il simbolo di Timanfaya. La sua immagine ci ha accolto all'ingresso del parco, ed è qui riportata di fianco all'indice.

Indice

- 1 Fare il giro lungo la costa
- 2 Percorrere l'interno dell'isola
- 3 Salire a piedi su un vulcano

